

CONSIGLIO PROVINCIALE DI SIENA

Siena 10 agosto 2010

Ordine del Giorno SULLA CHIUSURA UFFICIO POSTALE A CASTELMUZIO – TREQUANDA

PREMESSO CHE

In data 7 agosto 2010 con una decisione unilaterale , Poste Italiane Spa ha chiuso l'ufficio postale di Castelmuzio nel comune di Trequanda;

CONSIDERATO CHE

La chiusura dell'ufficio postale penalizza fortemente la comunità locale , soprattutto in considerazione del fatto che la popolazione residente nella medesima è costituita per la maggior parte da persone anziane e che pertanto i disagi conseguenti alla chiusura del servizio risultano amplificati;

L'ufficio postale costituisce un servizio pubblico essenziale la cui necessità e valutazione non può essere misurata solo in termini di economicità , tanto più in realtà quali un piccolo borgo come Castelmuzio;

Le istituzioni locali stanno investendo molto nel territorio per mantenere servizi essenziali, scongiurare i fenomeni di spopolamento , sostenere lo sviluppo del turismo , incrementare l'offerta ricettiva, valorizzare i prodotti tipici;

EVIDENZIATO CHE

La Dirigenza provinciale di Poste Italiane Spa ha deciso la chiusura dell'ufficio postale di Castelmuzio negando la propria disponibilità ad un reale confronto per trovare soluzioni condivise , come più volte chiesto dal comune di Trequanda e dalla la stessa Amministrazione provinciale di Siena ;

tale decisione è stata motivata con l'avvenuta classificazione dell'ufficio postale in oggetto, come ANTIECONOMICO e per questo inserito in una lista che il Ministero dello Sviluppo economico redige ogni anno, in base ai movimenti effettuati nei singoli uffici;

in conseguenza di ciò , l'ufficio di Castelmuzio, a detta della dirigenza provinciale di Poste Italiane Spa, poteva rimanere aperto probabilmente solo fino la fine dell'anno, ma con la decisione del proprietario dell'immobile di non rinnovare o prorogare il contratto di locazione la decisione di chiusura è stata accelerata;

RICORDATO CHE

Il Consiglio Comunale di Trequanda ha approvato in data 21 Aprile e 28 luglio c.a. documenti con i quali si chiedeva con forza a Poste Italiane Spa di non rendere operativa la chiusura dell'ufficio di Castelmuzio , anche nella considerazione che il comune aveva nel frattempo reperito locali idonei e disponibili ad ospitare la sede postale e rinnovando l'invito alla direzione provinciale delle poste di rendersi disponibile ad attivare con le istituzioni locali una adeguata collaborazione per giungere a soluzioni non penalizzanti la comunità locale;

SOTTOLINEATO CHE

nonostante le richieste formali, Poste Italiane Spa non ha avvertito l'amministrazione comunale ed i suoi rappresentanti circa le decisioni assunte, perpetrando un atto unilaterale e non rispettoso delle istanze manifestate dalle istituzioni locali e dai cittadini;

non può essere, inoltre, considerato uno strumento di comunicazione esaustiva un comunicato stampa affisso fuori dell'ufficio postale un metodo, per altro, preclusivo ad ogni tentativo di mediazione e non confacente con una corretta procedura amministrativa;

TUTTO CIO' PREMESSO, IL CONSIGLIO PROVINCIALE

RIBADISCE CHE

è inaccettabile , dopo i pesanti tagli operati con la manovra finanziaria nei confronti dei piccoli comuni, le realtà più piccole siano anche private di servizi essenziali di interesse pubblico, quali l'ufficio postale, considerando anche che Poste Italiane spa è un'azienda in utile e che comunque l'economicità non può essere l'unico criterio quando sono in ballo servizi così importanti;

IMPEGNA

l'Amministrazione provinciale di Siena nel chiedere un' ulteriore e necessaria riflessione a Poste Italiane spa che la possa far recedere dalla decisione che ha portato alla chiusura dell'ufficio di Castelmuzio e inoltre nel ricercare con l'azienda soluzioni condivise, che tutelino i diritti dei cittadini all'universalità del servizio.

I CONSIGLIERI

Marco Nasorri Partito Democratico

Simona Garosi Partito Democratico

Antonio Giudilli Italia dei Valor

Roberto Renai La Sinistra